Lastarto

Atto Terzo

Prigione

Scena Prima

Fenizio incatenato, e Geronzio.

Ger: Ti tradi i per salvarti = Fen: Era più fede

meco unir le mie e l'armi. Ger: Elisa salva, e =

prigionier Clearco un più ardito consiglio perdea te

stesso e 'l figlio Fer. Ch'a tra ceppi e fra l'ombre non mi resta aspr

rar che pena e morte Ger. Quest'ombre e questi

ceppi dissipi esciolga un tuo comando. Elisa che a te ne-

-mico a se leal mi crede ti assegno a la mia

Fede ed ecco del mio inganno il primo frutto.

Fer: Perdona al mio timor se concepire — po=

Ger: Taci Ecco Elisa io torno a dire.

Scena ii

Elisa e li Sud:

Elisa. Udir mi giovi in oscurata.

Ger: come?

Arioso.

Come potesti di Empio tradir così la tua regnan-

re mpm braccio aria vendetta il tuo Supplizio aspetta al-

ma alma incostante al-

ma alma incostante

Elis. Che nobil cor. Geronzio in te fio

nori il più fido vassallo Ger: Non è ancor pago il

Zelo se non veggo al tuo soglio del sangue più fellon

con sprazzato e tinto. Eli: Quanto, e fede? as=

colta a me Clearco Ger: Nobbi di- rò Eli: Ma

nuovi cerni attendi pria di espor quell'iniquo al mio sem=

biante

Scena III

Elisa e Fenicio.

Eli: Da Geronzio dovevi miglior zelo imparar

ch' or non saresti del mio offeso poter scopo infelice.

ma tu cieco al dover spergiuro ingrato contro me tua fe=

Fen: =gina Inte non ha -- Eli: silenzio chieggo e rio=

petto . hai presto l'arme hai mosse quella de miei

Plebe . Senato amici tutto ha sedotto .

la sin sedotto il figlio Fen: Tutto è ver sol Clearco ... Anch'egli

è un traditore è teco anch'egli tale morà . Suddito infame , e

Fen: vile Ira che non si teme e già impotente

Eli: Eh! Non finger costanza - io so. paventi di

te e del figlio or vedi qual Regina offende Sti.

a te a Clearco in equal Sorte il mio perdono im-

parto m' l'fio dell comun fallo paghi un Sol capo. Fen:

quale Eli: Quello di Astarto Fen: Di Astarto saiche

sal — lo reo vasal — = lo

piano.

La pieta fatta è rigoso fatto è

ad:

allegro.

Degno in me Amore ah! da chi? dal vostro fal =

ad:

lo dal vostro fallo. da Cap

m Astarto cerco un rival Astarto che il suocero fel=

lon face al Sovrano Clamente genitor non taccia al

figlio secco ti lascio. io tornero ma in

brieve. e se alor contumaci ne la vostra perfida ancor sa

rete sul mio capo vel giuro ambi morrete.

Aria
24.

Allegro. ass:

Pumiro nel vostro

core l'empio amante l'empio amante nel vostro

core l'empio amar — le Ahi qual do=

ad: ad:

All:

=lore empio amante è l reò va sal

lo el reo vasal lo empio amante el reo vas-

Eli.

Eli: non finger costanza. Io so pasenti di

te e del figlio. or vedi qual Regina offende sti.

a te a Clearco in a qual sorte dell comun fallo paghi il mio perdon sin un sol

parto m' l fio dell comun fallo paghi un sol capo. Fen:

quale Eli: quello di stato Fen: Vi Astarto! sai che m

al gran cimento venga col mio poter la tua baldanza

Fer. Per non temerti Fede ed ho costanza.

Scena iv.

Clearco Geronzio egli Sud:ti

Ger: Ecco il duce

Clearco

col tacermi cos-

tui ad che non deve vol sua morte e vol la tua

Scena V.

Fenicio e Clearco

Fen. A Clearco Clearco io ti perdo io tiuccido

O parti o taccia Cle: Come noto Astarco e salvo io

sono Fen: quando noto egli fia non è piu Salvo

Cle: Qual fa vella mulla comprendo o Padre Fen: questo

questo arcano e sin che nol comprendi io ti son padre.

Del-la tale momento non ci adustiam Dami-l tuo Arcano

dono Sal vamio genitor tuo figlio io sono

Fer: Dura ne cessi ta parlo e in udirmi l'amor

tuo in nori disca Cle: t'mar la sua Regina e si gra

colpa nel figlio di Fenicio Fen: Ma ma in quel di ts=

tarto amar Elisa el sonno de mis fatti e del piu

rei Cle: In... quel Fen: si di Astarto etu to sei

Cle: Che non son io tuo figlio Fen: Jn te o noro Xmio

Re Cle: non son Clearco Fen: vive in de Astarto

Dei ma come e quando fen: A lor che un pio fasto

Tolse al tuo genitor vita e corona io ti ver

lai che ancor va gi vi in fasce ti alle vai qualmia

prole el Ciel viarrisse el Cielo che poc anzi mia vea r

pito in pari e tade un figlio Ae: Chi te co alor fu

delinganno a parte Fer: Nissum primo lo faccia

Chi non vuol che sei Sueli un grande Ariano Ce:

Ea te si crede rà che Astarto io sia. Fer: Vnchericusa un

Figlio e un si gran figlio si puo creder piu Padre

Padre anzi piu si crede quando figlio il ri-

cusa eRè Cacquista Fen: Jo Re ti acquista rei col dirti ch'

tarto e col dirlo or che Elisa. in lui terne in lui-

cerca il suo nemico. e fe fossi mio figlio e Retia

massi dimmi perqual consiglio con dannato m̃ rea

urei l'amor di Elisa a che in lei contrastar quel di Clearco ne

Cocio Fenicio rico nos ci di Astarto o di il tuo

sangue Seal mio dir non dai fede o di il tuo onore

O di lombra paterna che sanqui no 5a ancor perche ne

gletta di riposo ti piega e di vendetta

Ven Retta e contro Elisa Fen: Vergogna poi ch del

Padre a mar ne lempia figlia il parricida

Ma che dirò di Astarto ela Regina Fer: Prendi

Tempo arte a Dopra e la lusinga
~~non ti prenda~~ Cle: Tu seresti pr

gion Fer: De Casi miei non ti prenda timor Lacio ch

dei Cle: Vien Regina Ahi vista.

Scen: vi

Elisa Geronzio eli Sud:

Eli Su le orme del furor per fi di io torno e

Quando non lo es dinqua tutto il sanque di Astarto il

Vostro il Vostro lo es finguerra par la Clearco Fer:

Parla ma non tradir nel tuo Signor te steso Ger: Che sara

mai Ce: Regina rem prai il furor mie noto Astarto io

deggio a la pietà del genitor l'arcano ben tosto a

la mia fede tu lo dourai dona mi sol che altrove di pale

parlo abbia la gloria el merto dirlo presente il Padre

non ben sa prei troppo il suo duol pa vento Eli: Ti si com

piaccia in grato al dono assento sie qui mi

qui Feni civ resti a le Sue Catene e qui lo

Serbi Geronio al Suo gastigo o al mio perdono:

Va non temer Sai quanto fido io Sono.

Aria

2.

Elisa.

Clearc.

a 2.

allegro.

Ochi vezzosi

al ma crudel

di vor=

Vi vorrei me no Degno si

rei me no in fe- dele ma non so se lo sa rai

ma non so se lo sa re te

casa e Re lo acquista Fer.

Io Re ti acquiste rei col dirdio

Se lo sa ra te

Se lo sa re te

ti vorrei me no in fe — dele

Vi vorrei me no

ma non so ma non se se lo sa

gno si ma non so ma non so se lo sa

ra i

re te se lo sa ra i ma non

se lo sa re te se lo sa re te ma non

So Se lo Sa rai Se lo Sa Sa

So Se lo Sa re de Se lo Sa

adagio rai rete

allegro Se lo Sarà i Se lo Sarete

ma non a ma non

So se lo sa ra — no to sa ra i

So se lo sa re — te lo sa re te

in a — more

mio fato

trop po troppo ho fidoce co — re

trop po troppo e dis pie ra — to trop

po

perfido tut hai

po

barbari voi siete

troppo perfido tuc hai

troppo barbari voi sie

tasto

Adagio.

tasto

tasto

tasto

per fido tu l'hai per fido tu l'hai. Da Capo

barbari voi siete barbari voi siete.

Scena VII

Fenicio e Gerontio

Fen: Amico omai sia empia l'opra di tua ami

ta piu non sie dugi nel amor di Clearco temo il rischio di ti

tarto ah di prevenza Ger. Prevenga si o Fenicio

al pie gia taga le gravose ri torte e e

Car bitro ord lei dela tua sorde.

Aria 20. andante sciolta da

Le ri torte la destra in vita forte lasciu ro

Stringera Sciolta dale ritorte de le ri

torte la destra in vitta e forte Il acciaro stringa

ra caccia ra stringe

ra em pro del mio regnante m

pieghero costante la da - - ra liberta em

pro del mio re grande rim pieghe ro costante la

ca - - ra liberta Da Capo

Fitt: di

Grottesca Deliziosa.

Scena VIII: Sidonia e Nino.

Nino

Pieta

Lasciadia

masmi

non posso

Andi corsi

-raico

Ne potendo il vorrei

Chi fugge di la

riar pieta non merte

Nino

chi risa mi la mor

chi mi ha tra

Sid:

dito

E chi a mi tradi mento

in di im ganno

Di singanno crudel dopo le care tenere due pro

mese Sid: Abbiam due cori con uno a miamb ovvero con

l'altro a miam da scherno Mino Ma se hai due cori almeno

vero a ma chi dei Sid: Amo quel che piu piace a gl' occhi

mi ci Mi: E ti piace Sid: el arco Mi: Amor

lui la tua Regina offendi Sic: Come il sa pra da

chi da te rammenta la tua fede giurata

Riemera uranza aspietata. Io la rammento Sic:

languir de vie tacer Ni:

O giura mento

ma tanquendo etacendo quegli affetti ottero che indorno or

chiedo vuoi che da ver risponda io non la cedo

provero Or vien la Regina Av verti

Se mi manchi di fe se ardire au rai di dir le chio non

lamo e che non sei mia speranza mio amore basta teneau ve

drai vo trar ti fi core An che questo di pin

Scena. IX.

Elisa e li Sud.ti

Elisa

Ri no al tuo fianco sempre si donia tro vo

Sid:

Sie guo far falla il Lume Ci zia al mio Sol maggiro

a pe al mio fiore non e co Dillo mio ben mio Nume

Nino

Ah Regina Sid: Su dite che contana da

Te non ho ri poso che piu ne ri Sensi Giam

mai non con ce pi mente a mo rosa Et tacer mi con

viene Ei Ei non ris ponde El Po ver chio pia

cer di cea la bella Io perte Taci vosa per lo

Nino. Nino parli. Chepena Ei sta con

fuso Fa cor ris ponde di E finger deggio

Ella dicea co ci No no la mante Core

piange Sospira e pena Ar - de si strugge mo -

te Per te Per lui mia fiamma e mia ca

tena te rde perte Dirte che ll arda e poco quell

Id: Alma e tutta foco

Id: E voi ne siete la bellissima

Eli: Sfera a me ti rai

Eli: Pia fida amante

io non intesi mai pur non ti veggo in fronte

Id: un interno seren

Id: Non e mai pago

Eli: nel mio dúgio del bene un grande affetto

Eli: Mia cchéto

Dio: Se ben più atteso con più gioia Sia braccia

Eli: Co speri Elisa Nin: E Nino goffra e

traccia Dio: se più chiedi Eli: Non più Nino e Contento

e Contento per te che la mi tanto Nin: o Dio

Ve di che quasi sta per uscir Su que begl occhi il

pianto Pere ceſſo di gioia ſi piange ancor

Di non e vero Ma vero non poſſo piu

Tanto piacer dispero parti o cara adbas adnza

qui si es prese il tuo amor Ma la mo mio

prenda ancor da quel cui il dolce addio.

Tria

Veggo begl occhi in voi non par la non de vbi da mor le

= fa ci tua cen der non mi puoi sof fri le-

= ta ci ta — — ci sof — frilo —

ci veggo begl occhi in voi non parlo no de

Tuoi da mor le fa ci du accender

non mi puoi sof - frir sof - frir taci

ta - ci sof - frir ta ci

La — — — ci e ta — ci.

Da voi lo stra - le usci

finger con vien co sì cu mi vi va ci

per te non mi fe ri tu non mi - piacc

per te non mi feri tu non mi — piaci.

Da Capo

Scena X.

Elisa e Nino.

Eli: Quanto amante e idonia e quanto e fida

Al: Ah che troppo o Regina

El: Al vostro mi vidi

Felicissimo affetto al me costanti.

Al: Siam felici del

par del paria mantil.

El: Se ne in Voglio il mio cor qui di Cleare

La Vista attendo a me la fretta e torna

Al: Pronto ma

rai

El: Perche si mesto sei

Al: Tanto fedel Idonia io non vi

rei

Nino

Aria

28.

Largo

adagio.

Peno peno

Si perche in amor il mio ben troppo e costan-

te e costante peno si perche in ea

mor il mio ben troppo costan-

te e costante il mio ben troppo e costan-

e

Ego crei se aveste il cor men te

dele e menoa men — te men te

dele e menoa man — — de meno aman te. Da Capo.

Scena XI

Elisa e poi Pearco

Eli Che strano amor ma su gli affetti altrui a che vaneggi e

Elisa troppo di resta a ragio nar su tuoi Cle: ve

derla e non a marla o cor non piu Cle: Vieni Vieni o Ce=

arco Mostra mi il mio nemico e rendi mi il mio a

mante Oblio gia tutte le andate offese in ganni spe-

giuri fello nie tutte rotto Cel. Elisa da chio

Fai perte ancor sáo — Cle: — Tanto ti preme Astarto — Eli:

perde da la Sua Morte — il mio ri poso — Cle: — Misero

Eli: Eh mele — ad dita per prova di tua — fe — comme dior

Cle: rore — Ser vasi mia Regina — al tuo furore

ma Sueta lo non bastia — a pie di tuoi questo te mito

tuo rival superbo traggasi domi in mio poter lo Ser lo

O Cieli e sara vero Cle: Si mia pria d'un favor

Clearco chiedi tutto prometto obblio in premio Em

dono che vuoi qual e il tuo voto Cle: Il suo perdono

Per Astarto Cle: E viaggiungni anche il tuo amore te ne priega Cle:

Eli:

arco

Ah traditore tu mia masti tu mai no nom-

vero a masti piu di Elisa il suo nemico e piu de lamor

mio la mia ruina perfida

Eli:

Cara Regni

te co Rl viva Astarto e deco regne.

Eli:

vive

ra Regnera Sol per tua pena la grazia aurai.

gli daro letto e trono ma nel momento ir fe co chei

guigne ra al poſſo del tala mo e del core tu morrai tradi

tore Cle: Io moriro ma teco viva Astarto

Empio non ſi go menta ne im pallidisce pur che

piu ſi adempia il tuo voto ed il mio gui da mi il

Prence è par l'Astrito Re al tua melo guida ma Solo e non ve

ruto in lui los quardo Sia pago almen pria che la mar co

legga suo regnante e suo Sposo. Cea: Ti pia ce

ra quanto ti pia qui anch io Ele: Più l tuo piacer non

e ragion del mio e sei mile al mio spieghi il Sem-

Eli.
viante non mi abbia sposa e non mi speri amante

Eli.
Non tanto sdegna o bella che per odiar così non equel

Core ne achi bena ma un di mai manca amore.

Scena xii

Elisa e poi Nino.

Elisa
Benri sol vesti Elisa

Ni:
Al Regal

Ciglio ri torno unmite Eli: E à opportuno Ai colba

per via del Astro on dea la Reggia vasi verra fra

poco ame Acarco e solo ei non verra qualunque seco

cia fa che ucciso speri di gliocchi tuoi lani ma

niqua Ii: In tesi Eli: E con la viso di ua morte ame

riedi Il cenno Doro Eli: Gelosia di comando

il colpo m'pone Mi: El comando sourano emira

gione Eli: Lascia mi amor trappo e m-fedel quel core

ne piu meri ta il mio Lascia mi a more.

Aria: 29.

Mandolino Solo.

Violini

Viola

Elisa.

allegro.

Basso.

Fin = che spera che le rie da ibro

cello a mante in grato amante in grato quella ro sa an cor an cor - loro

ma il rus cel lo amante in

gra — — — — lo quella ro sa ancor lo

brama ancor lo brama ancor - lo brama quel - la rosa an=

cor lo brama ancor lo bra

= ma ancor - ancor - lo brame ancor lo brama ancor lo bra

V.B.

V.S.

ma

Ma s'egli vien che poscia veda nel fuggir trop

poosti nato nel fuggir troppo osti nato

più nol

cerca e più — non calma e più e più nol lama più nol

cerca e più non lama

più nol cerca e più non lama e più e più non ta=

ma e piu non ama e piu non ama.

Da capo

Scena XIII

Ri- Di ubbidir di soffire non ti sta car mio core nascesti

Servo e ti fe schiavo a More.

Aria.

questo è tempo di soffrir

Verrà

poi quel digo- der quel di go-der

questo tempo di soffir verra poi quel di goder

quel di goder

col v. I

verra poi quel di go

verra

poi quel di go - der

chi di sperra nel ima dir si ri tar dail suo piacer

col v. i

Si ri tarda il suo piacer il

Suo piacer

Si ri tar da il suo piacer il suo pia=

Da Capo.

cer — il suo piacer.

Atrio Reale

Scena xiv.

Agenore e Clearco.

Age: Cr — Non piu stringe lacciar

Cle: Per me tant — ira

Age:

Cle:

O ve scorgo il ri vale odio il nemico.

Vn ri va le maggior fia tua spavento

Age: Di che

temi il cimento Cle: Pensa a le mie Vittorie e di fio

Age: rem. or su vin ci anche Agenore che parli

Poc. per questa strada D'una Regina ni sen corra Cle=

arco

Tanto ei piu non pretende abbiam tue gelo

sie piu grande Ogetto Age. ove e quale Che. fra

poco se meco vieni O ve e qual fia da prai.

Scena XV.

Agen: Non fia dunque Clearco Ce: No Clearco non fia

sposo di Elisa mi: la more el amista mi fanru bello

Age: la fe de accetto an diam mino Prenteri ananti Fig: Per

dona vopo maggior mi chia ma altrove. tuo po ma

gior Sia tubbi dire Elisa essa mero ti vuole

Age: Teco? che far deggio

Cle: L'indugio è colpa

ove Reale e'l cenno

Age: Ti sieguo. E tu ramenta

Cle: Io so che m'sen di Elisa e nel suo trono

Clearco non ve

rai quel più non sono

Viola e Violin
unisoni.

Agen.

Aria 31

Se tu m' ingan — — ni piu fiera in me sa

ra pia fiera in me sara piu fie ra in me sa-

ra la ghelosia.

setu m' ingan — — mi setu m' ingan —

ni pia fiera in me sara pia fiera in me sa-

fiera in me sarà ta ge- losia.

piu fiera m mervára

— la gelo-sïa la ge — — losïa.

Co a tuoi dani t'iras acen dera

nela

ma nell'alma mia s'accende

ra

ne e- del ma mia. Da Capo.

Scena XVI.

Clearco.

Orsi vada ad Elisa o Dio che fo. deggio te

mer? Deggio sperar nol so

Aria

32.

Allegro.

qual fra le porto ela tem

pesta fra la tema e la speranza e la speran - za

a - gi - ta -

toho in ;en quest' alma

qual tra-l proto è la tempesta e la tempesta fra la te mac las pe-

ranza fra la tema e la speranza

agita

ta ho in ser quest al- ma

agita

tahom sen quest val ma

pur mi affido mbraccio questa

e la fe de ela speran za

fandi io speri è pace e cal — — — — ma fanch io

speri e pace e calma.

Funch'io aperi è pace è cal —

— mae pa — — ce calma.

dal capo.

Scena XVII.

Elisa, e Sidonia e poi Nino con Guardie

Eli: Veggiasi Nino a l'ora tutto saprai

Sid: Eli: nino qui giunge

Nin: Nino Regina io ti vedi

Eli: oi Gia estino cade Nino quelli che m'impo=

Eli: nesti Ecco il premio de l'opra a lui la

destra progi Sidonia Sid: a lui Mi: Non so io

gugli percui amando au rampi? Sid: A miro questa man.

Cosi destina il suo merto il tuo amor la tua Regina.

Scena XVIII.

Fenicio, e Geronzio Soldati e li Sud.ti.

Fen: Or non regna altri ch'Artaxo Sid: Voce che

veggio Ni: Non temer — son tuo seudo. Ger: Nal di di

fende una ragione ingiusta. Eli: Anche Gerorzio amerú

bello Ger: Anch' esso ha in Astarto il suo Re. Eli: Perfido an

date al vostro Re Servitá ei venga, e regni

ma doni e' questo Re: perche si asconde, cercatelo

ma udite il trove rete ca davero m felice squarcia il

sen da cento piaghe Fer o Dio Eli: il cenno mor

tal fu cenno mio Fer. Ucciso è Astarto o Dio?

Eli: grande Arcano io seppi. Astarto è morto non

mi ubbidisti tu? Nino Si non intendo Jn no ri =

disco errremo Eli: questo è il Re che vantante e ch' io non

temo Fen: Chors Clearco ah! non più tale As=

tarto Astarto in lui mori Sid: Mori Clearco Eli: come te-

arco parla Fen: Ini qua ami Clearco e Astarto uc=

cido Eli: Astarto tuo Clearco Fen: or che 'l perdi qual

frutto aver potrei dauna menzogna? a che vantar mio

Re? che senza vita? per che negarmi Padre a un figlio es

tino: questo duol di vasallo e non di padre

e in lui pianger deggio il figlio di Abdastarto e non il

mio! Che intesi mai ma che sara ucciso?

Fi: Empio e tu l'uccidesti Ni: Peril ingrata fera di Elisa il

Ei: cenno Ma'l mio cenno non volte morto Clearco Ei=

El: vive Ese vive il mio ben mutasi tema. Fi: Ah mar

piange Elisa amai Clearco e per amarlo sola ate lo

finsi col foglio che credesti ame diretto infedele edin

Eli:
grato
Perfida
Sid:
meco piangi
un amante fe

Fen:
del che tu uccidesti
Ma non l'abbia iniqua im=

pune mente uccido
Geronzio
ala Vendetta.
Ger:

Eli:
Cada e' indegna
nio
Piu non si tuccia odi Feriad

Fen:
E cada con la rea del comando anche il ministro
Sim:
ti=

tarto udite Fer: E morto. e voi morte Fer: vive ma prima

cisa mora cortei.

Scena ultima

Clearco, eli Sid: e poi Agenore

Cle: viva ad Astarto Elisa Eli: Sid: Clearco Fer: Re signor

Cle: guardine o fidi contra il viver Elisa Fer: La tua creduta

morte amo i tu di dolore a lei di rischio. Cle: vuoi

morto il tuo Clearco Cli: Tal volli Astarto. or che ti lsei, se

lice amo Astarto in Clearco. Cle: me felice. Cli: ma

lino chie estima Agenore trovai con Clearco.

Ah crudele ah - ellon di lucci certi No serbai la sua

vita a quel bel volto
Lin fedelta mie cara Io qui lat

tendo
la mercede prepara or ortel rendo

lisa ecco la mante ecco il nemico
E per che adoro tun -

altro mi e caro goda Astarto il suo trono e cio che prima fu

sono or sia dovere
E tu meco il godrai

cie da il tuo zelo Fenicio el amor mio Fer:

Sincke l Padre io fingea Saicio chio dissi Orche vassallo io

sono alRe michino Sid: In Astarto si perde ilmio Ce=

arco Sid: Pur sa rai mio dolce mio ben Atge: Co=

miro Ce: Astarto e non Cearco in sen di Elisa Atge:

Ce do a mio Re la mor e el fasto ei regni el mio fallo per

donni il foglio io finsi ma traditor di Elisa a lei ti es

pose Re: Han le colpe d'a mor facil perdona Ilino fia tua si

donia Or la mia Stella intendo a te mi dono

Fra gl'amanti il piu contento io sono.

Com

Com

Seha perquiua la cos=

e felice la speran- — za e contento amorse

anzia è fe li ce la speranz a e con

vede si vede è felice la speran - za e con

tente amor si vede è fe li - ce la speran - za

lento amor si vede si vede

e contento amor si vede il piacer che da

el ogetto premio ancora e dela fe de

=fetto è l'og-getto premio ancora e dela-fe-de

e l' oggetto premio ancora e dela fe = de

è l' og — getto premio ancora e de la fe = de.

Da Capo.

Fine dell' Opera.